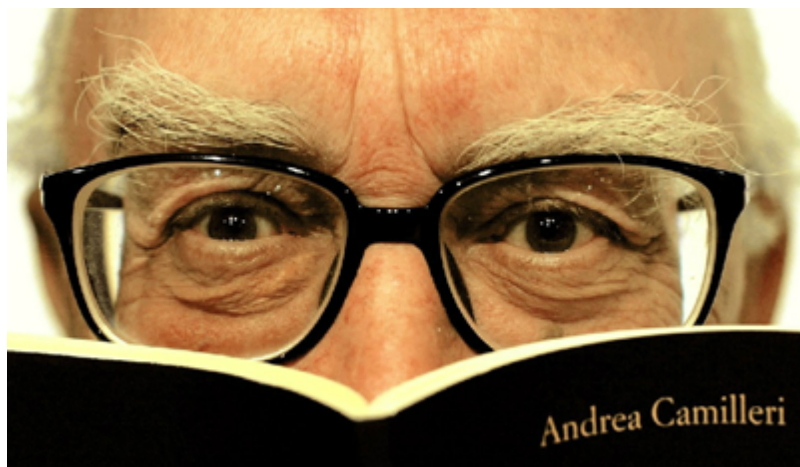


# HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



## INDICE



Direttrice  
Annamaria Tessarin 4DL

Vicedirettrice  
Chiara Brunetti 5 AL

Impaginazione  
Annamaria Tessarin 4DL  
Matteo dal Soglio 5BC

Revisione  
Allyson Obber 5BC

Grafica e copertina  
Matteo Boglioni  
Ilaria Eguia

- 3 La Pagina Editoriale  
di Annamaria Tessarin
- 4 Tanti piccoli supereroi  
di Claudia Guidolin
- 6 Come in uno specchio  
di Francesco Gironi
- 7 Maltempo in Veneto: tutto ciò che  
dovete sapere di Beatrice Bonomo
- 8 Camilleri sono!  
di Chiara Brunetti e Matteo dal Soglio
- 10 Supereroi: da dei immortali a uomini in  
difficoltà di Giada Tonietto
- 11 Viaggio tra i film di Natale  
di Lorena Rostirolla
- 12 Questa è l'Italia, una mente contorta  
di Noemi Ventrice
- 13 Spinoza, il valore del bene e del male  
di Francesco Boscardin
- 14 Intanto nel mondo  
di P. Zanata, G. Bimonte
- 16 La notte dei cristalli: dai Pogrom  
all'Olocausto di Nicola Marodin
- 17 Truth never dies  
di Sofia Soldà
- 18 Aspettando il bicentenario  
di Lorenzon Nicole
- 19 Cosa farò dopo il Brocchi  
di Giulia Segalla
- 20 Schumacher, una famiglia di campioni  
di Nicolò Dalla Rizza
- 21 " Ponte d'argilla"  
di Gioia Bussolaro
- 22 And the Oscar goes to...  
di Martina Buston e Giuseppe  
Bimonte
- 24 Lego et Proficio  
di Riccardo Giacobbo
- 25 Come una margherita tra i rovi  
di Gloria Costa
- 26 Recensioni Album  
di P. Zanata, S. Lovisetto
- 28 Oroscopo di V.E.  
Giochi

# LA PAGINA *editoriale*

---

ANNAMARIA TESSARIN,  
4DL

**T**occherai il cielo con un dito e contemporaneamente cadrai come un castello di carte. Penserai di essere arrivato e poco dopo capirai di non essere mai partito. Vedrai sorgere l'alba e successivamente noterai un cielo illuminato di stelle. Tutto è fatto di momenti: parole non dette, gesti incompiuti, giudizi frettolosi, risate infinite. Essi trascorreranno, a volte più o meno lentamente, e starà ai protagonisti di tali azioni decidere se esserne coinvolti o rimanerne estranei. Rispetto al modo attraverso cui ci comportiamo, il nostro agire caratterizza noi stessi perché ci delinea. Le strade che decidiamo di percorrere potrebbero essere tracciate o incerte, tortuose o collinari. Però tutto converge in un unico aspetto: l'identità. Essa è la nostra ombra, il mito che ci insegue, ciò che dovrebbe far capire chi siamo. Giorno dopo giorno si sviluppa, perché ingloba tutti gli stimoli che ci circondano. Trovare la propria è un'impresa quasi impossibile, il fine primo e ultimo che tutti ricerchiamo. Ma che cos'è realmente? E' l'insieme delle caratteristiche che rendono unica e inconfondibile una persona. Solitamente accresce grazie all'in-

teresse e alla predisposizione per determinate attività: sport, musica, lettura, amicizie... E la scuola, sviluppa l'identità dello studente? Ogni giorno collaboriamo al funzionamento di un enorme ingranaggio collaudato ormai da decenni. Le giornate trascorrono regolarmente, occupiamo la stessa stanza per nove mesi e il più grande stravolgimento che potremmo subire è lo spostamento del banco, che puntualmente ogni studente insegue. Riflettendo poi su ciò che viene studiato, il sapere ricevuto omologa perché le nozioni, in quanto tali, non sono modificabili. Dopo tutto, anche se potrebbe sembrare una contraddizione, ritengo che la conclusione sia inequivocabile: sì, il mondo della scuola incoraggia e sviluppa l'identità dello studente. Il nostro sapere, dopo il termine di un determinato percorso di studi, non sarà legato solamente alle conoscenze, ma sarà strettamente collegato anche alle abilità e alle competenze apprese. Perché come diceva Pirandello, ciò che conosciamo di noi è solamente una parte, e forse piccolissima, di ciò che realmente siamo.



# TANTI PICCOLI SUPEREROI

Normalità e disabilità. Lo sport che ci insegna a superare i pregiudizi

“Sei un disabile”, “Ma non vedi che è autistico”, “Ma sei cieco?”, “Ma neanche fossi down”.

Sono frasi che ascoltiamo sempre più spesso a scuola e nella quotidianità. Disabilità vista come inferiorità, incapacità, limite, al massimo come una situazione da compatire. Sembra quasi che, chi pronuncia queste frasi, non ritenga i disabili degni di essere considerati al pari degli altri. Se ci si limita ad affrontare l'argomento con su-

perficialità e leggerezza rischia di sfuggirci cosa significhi la disabilità e con essa la possibilità di avere un diverso punto di vista sulla realtà e sul modo di viverla. I disabili sono, prima di tutto, diversamente abili. Non sono incapaci di fare, non sono inferiori. Nello sport, più che nella quotidianità, notiamo un atteggiamento nei confronti della vita spesso difficile da comprendere. Una continua voglia di vivere ogni attimo e la consapevolezza delle fortune che si hanno, della bellezza delle cose scontate di una vita “normale”. Vediamo nuotatori

senza braccia, saltatori ciechi, ciclisti senza gambe, pallavolisti e calciatori amputati. Sono come dei supereroi ai nostri occhi, perdono ogni tipo di debolezza che li identifica nella quotidianità per fare cose che sembrano difficili anche agli occhi dei "normali". Mettono una maschera che li fa sembrare invincibili. Mettono in primo piano ciò che hanno e non ciò che gli manca. È il momento in cui noi "normali" capiamo la forza di coloro che riteniamo inferiori. Considerare Marcus Rehm, che ha un personale nel salto in lungo di 8m48, Federico Morlacchi, un oro e tre argenti nel nuoto a Rio2016, o Francesca Porcellato, tredici medaglie olimpiche nello sci di fondo, atletica e paraciclismo, inferiori, a causa di un "difetto" fisico, non rende l'idea della volontà, dell'impegno e della forza fisica che viene richiesta per affrontare tutte le prove della vita. Sminuisce i sacrifici di tutti, diversamente abili e normodotati. Di fronte al gesto atletico ci si sente increduli, affascinati, cadono i filtri e resta l'ammirazione per ciò che ci trasmettono. Dobbiamo farci contagiare dalla voglia di vivere di Bebe Vio, dalla continua ricerca di nuove sfide di Alex Zanardi, dal sorriso di Oney Tapia, dalla felicità di Nicole Orlando, dalla costanza e dalla forza d'animo di Alvise De Vidi, l'ingegno di Matt

Stutzman, l'arciere senza braccia, dalla tenacia di ogni persona che si è inventata una propria strada per farsi valere e per trovare il proprio modo di vivere il mondo. Solo così possiamo eliminare gli stereotipi, capire che la disabilità non deve essere un pretesto per escludere ma per includere. Dobbiamo imparare a non giudicare tutti subito, non definire una persona con disabilità debole, senza conoscerla. Lo sport è il modo migliore per includere, per capire, almeno in parte, la disabilità e per dare a tutti l'opportunità di dimostrare il proprio valore, la propria tenacia e la voglia di mettersi in gioco. Lo sport permette di sentirsi parte di una squadra, di superare i propri limiti, di mettersi in gioco. Per i disabili può essere l'opportunità di uscire dal buio e cambiare la propria vita, trovando qualcosa in cui credere e sperare. E noi "normali" possiamo, anzi dobbiamo imparare a considerarli per quello che sono e per quello che fanno, prima che per le loro presunte debolezze perché, ce lo ricorda Bebe Vio, con tutti i pezzi o con qualche pezzo in meno, ciò che importa è vivere sul serio, godersi ogni secondo e ogni cosa.

CLAUDIA GUIDOLIN , 3 AS



# COME IN UNO SPECCHIO

**I**l 10 settembre 2018 è arrivato in commissione Giustizia al Senato un disegno di legge firmato dal senatore leghista Simone Pillon. Il testo ha suscitato non poche polemiche per via delle ripercussioni che potrebbe avere sugli equilibri familiari, soprattutto per le donne. Pillon non ha timore infatti di definirsi sostenitore strenuo della famiglia "tradizionale": membro di spicco del Family Day e di "Vita, Famiglia e Libertà", Pillon è da sempre nemico giurato della (fantomatica) teoria Gender, delle unioni civili, dei diritti LGBTQIA+, e alcune sue posizioni sulle donne sono, effettivamente, alquanto discutibili. Ma facciamo un passo indietro.

## Cosa prevede il disegno di legge Pillon?

Uno dei temi centrali è infatti quello del tempo trascorso con i genitori: salvo diverso accordo tra le parti, deve in ogni caso essere garantita alla prole la permanenza di non meno di dodici giorni al mese, compresi i pernottamenti, presso il padre e presso la madre". Il ddl Pillon si propone inoltre di contrastare il fenomeno dell'alienazione genitoriale: "Nelle situazioni di crisi familiare il diritto del minore ad avere entrambi i genitori finisce frequentemente violato con la concreta esclusione di uno dei genitori (il più delle volte il padre) dalla vita dei figli e con il contestuale eccessivo rafforzamento del ruolo dell'altro genitore", si legge all'articolo 12. Spirebbe inoltre la cifra forfettaria stabilita automaticamente, sostituita da un assegno calcolato ad hoc sui figli e sul progetto che i genitori hanno su di loro. La cifra stabilita sarà poi divisa tra i genitori, in base a quanto guadagnano. Se una donna è priva di reddito, tutte le spese toccheranno al padre, che però non darà un assegno forfettario, ma pagherà direttamente le spese vive, o pagherà una cifra a fronte di fattura. Premettendo che questa è solamente la mia opinione personale, non posso che pormi in

modo alquanto critico verso questo disegno di legge. A mio avviso, l'Italia si sta dimostrando sempre più un Paese refrattario all'inevitabile cambiamento del mondo, legato a un'idea patriarcale della famiglia. Ciò che vediamo in parlamento non è che lo specchio dei luoghi comuni che sentiamo ogni giorno: quanti tra noi si rivolgono a una donna comunemente definendola, senza mezzi termini, una prostituta, o con esileranti epiteti per le persone di colore, o ancora verso membri della comunità LGBTQIA+ con quei coloriti aggettivi da bar sport che tanto ci divertono? Puttana. Negro. Frocio. Mi perdonerete le parole forti, ma non possiamo continuare a nasconderci dietro un dito. Anche in un'epoca storica in cui la conoscenza dell'italiano è scarsa, questa infinita categoria di vocaboli non viene mai dimenticata. Amiamo sentirci migliori in ragione di qualche ipotetica teoria che stabilisce ciò che è giusto e ciò che non lo è. Ogni popolo ha il governo che si merita, e su questo tema nessuno può dirsi in pace con la coscienza. E ora che questi sentimenti così primordiali e selvaggi diventano legge, siamo messi a nudo. In questa legge vediamo noi stessi, come in uno specchio.

# MALTEMPO IN VENETO

## Tutto ciò che dovete sapere

**T**ra la fine di Ottobre e l'inizio di Novembre la nostra regione è stata purtroppo colpita da ondate di maltempo, tanto che sono state sospese le lezioni per due giorni consecutivi. Ma cos'è successo esattamente? Quali zone sono state maggiormente colpite? Foreste e boschi sono stati spazzati via dalla furia del maltempo, si sono susseguite delle frane, molte case sono state private della corrente a causa di temporali e molti sono tutt'ora sprovviste di elettricità. Le province di Belluno, di Vicenza, di Venezia e l'altopiano di Asiago sono solo alcune delle zone che hanno dovuto subire le conseguenze di questi catastrofici eventi. Spostandoci fuori dal Veneto, possiamo notare come anche altre regioni abbiano sperimentato la nostra medesima sorte: il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia per citarne alcune. Si stimano in tutta la regione Veneto oltre un miliardo di euro di danni. Ma cos'ha contribuito a scatenare tutto ciò? Quali sono le cause di un maltempo simile? La bassa pressione nel Mediterraneo occidentale ha provocato venti che, passando sul mare ancora caldo, hanno acquisito grandi quantità di umidità. Scontrandosi con masse

d'aria più fredde verso i monti, hanno scaricato ingenti volumi di pioggia. Sono state registrate precipitazioni fino a 450 millimetri in due giorni sulle Alpi venete e friulane. Non è la prima volta, ma non è un fenomeno che avviene di frequente. La domanda sorge spontanea: quali provvedimenti verranno messi in atto? Il presidente del Veneto Luca Zaia ha provveduto a inviare un'informativa dettagliata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte sui danni subiti dalla nostra zona e a chiedere al governo un provvedimento ad hoc per agevolare cittadini, aziende ed enti che hanno subito i danni maggiori. Inoltre, sempre per aiutare le vittime, Zaia ha in mente anche di sospendere, in modo mirato e puntuale, le imposte, i tributi, i mutui, le tasse e i contributi previdenziali. Sono già state messe in atto delle attività di prevenzione? Si chiama 'Beaware' l'iniziativa di cui è capofila il comune di Santorso (VI) alla quale andranno 1,2 milioni di euro su 2,1 di costo complessivo. L'obiettivo è adattare i territori ai cambiamenti climatici migliorando il trattenimento delle acque pluviali nelle aree urbane e rurali, partendo innanzitutto da azioni di informazione e di coinvolgimento dei cittadini, sia di Santorso che del vicino comune di Marano Vicentino. Così portate a termine operazioni di prevenzione che potranno poi essere esportate in altre zone d'Italia e dell'UE.

BEATRICE BONOMO, 2 AL





# CAMILLERI SONO!

CHIARA BRUNETTI, 5AL  
MATTEO DAL SOGLIO, 5BC

**A**ndrea Camilleri è siciliano. Affermazione banale ma irrinunciabile per parlare dell'autore, che già moltissimi conosceranno. A ogni modo una semplice parentesi descrittiva potrà essere d'aiuto: un signore di novantatré anni, con un sigaro in bocca e una fantomatica coppola in testa che - si direbbe - per novantatré anni ha sempre indossato.

Il suo è senza dubbio uno dei nomi che fanno da pietre d'angolo nell'architettura dell'ultima letteratura italiana.

Con un piede nell'universo del nostro Novecento, Camilleri riesce a mantenersi voce viva anche oggi, ponendosi a gambe salde come un autore, nonché intellettuale, a trecentosessanta gradi.

Racconta la Sicilia. Ha da fare i conti, certo, con un precedente non da poco, con uno scrittore dal nome frusciante: Sciascia. Ma Camilleri sa giocare le sue carte, e trasforma la partita in un'amichevole tra pari.

Le sue non sono storie ambientate in Sicilia, ma *della* Sicilia.

I suoi libri ne sono vere e proprie enciclopedie culturali, e la raccontano, nel bene e nel male.

Si pensa alla mafia. Vero è che la criminalità recita un'ampia parte sui palcoscenici dei suoi gialli, e che spesso vi si parla di organizzazioni mafiose, ma non è tutto. I personaggi e le trame esistono in una Sicilia antica e presente, che l'autore ha vissuto e ricorda, e che si scopre come un piccolo universo culturale a sé stante. Camilleri lo fa emergere con una prosa vivissima, che rende reali e vissute le vicende. Anche solo a partire dal mezzo linguistico: il dialetto è veicolo di un mondo di tradizioni, mentalità, stili di vita. Siciliani. È ciò in cui l'autore si riconosce a fare da contesto e al tempo stesso essere soggetto delle sue storie. Ne risulta un'immersione completa in una delle più suggestive e segrete delle tante culture italiane.

*Geniale narratore del commissario Montalbano, è inutile tentare una sintesi dell'elenco dei suoi libri più noti o meglio riusciti. La sua produzione più recente è un monologo intitolato 'Conversazione su Tiresia', da poco proiettato nelle sale cinematografiche.*

'Chiamatemi Tiresia!' La voce di Andrea Camilleri cattura con queste due parole l'attenzione delle 7000 persone sugli spalti del Teatro Greco di Siracusa, lo scorso 11 giugno. Conversazione su Tiresia è lo spettacolo teatrale scritto e interpretato dall'autore

e riproposto al cinema per soli tre giorni, il 5, 6, e 7 novembre. Tiresia, famoso indovino cieco e personaggio della mitologia greca, attraverso Camilleri ci racconta innanzitutto la sua storia, dalla nascita a Tebe, alla mutazione in donna, alla causa della sua



cecità. Ci porta con lui sul Monte Citerone, davanti ad Atena, al cospetto di Zeus ed Era e ci fa sentire partecipi della sua storia. L'indovino poi nomina alcuni degli autori che l'hanno citato nelle loro opere, dall'antichità fino al secolo scorso: Omero nell'*Odissea*, Ovidio ne *Le Metamorfosi*, Dante nella sua *Divina Commedia*, ma anche T. S. Eliot in *The Waste Land*, Apollinaire in *Les Mamelles de Tirésias* e Cesare Pavese ne *I Dialoghi con Leucò*. Ognuno ha interpretato il personaggio a suo modo, attribuendogli caratteristiche a volte discordanti rispetto alla storia originaria di Tiresia, il quale commenta ciascuna rappresentazione mettendo in luce gli aspetti veritieri e quelli invece in contrasto con la realtà dei fatti. Sebbene non possa prevedere il futuro come l'indovino, anche Camilleri è diventato cieco, ma è fermamente convinto che la cecità gli permetta in qualche modo di 'vedere' meglio, come lui stesso ammette: 'Devo dirvi, e non vi sembri un paradosso,

per carità, che da quando non ci vedo più, vedo le cose assai più chiaramente.'

Tiresia ha sette vite, lo scrittore una soltanto, ma, data la sua età avanzata, ci racconta, al termine dello spettacolo, che è alla ricerca del significato dell'eternità ed è venuto tra le 'pietre eterne' del Teatro Greco di Siracusa proprio per riuscire 'ad averne almeno un'intuizione.'

Straordinario è l'augurio di Camilleri, pronunciato un attimo prima di lasciare il palco, che accenna all'atemporalità del personaggio di Tiresia: 'Mi piacerebbe che ci rincontrassimo tutti quanti, qui, in una sera come questa, tra cento anni!'

I fortunati che hanno potuto assistere a questo eccezionale incontro ne sono di certo rimasti incantati.

## L'intervista

*Camilleri, pur non potendo incontrarci 'di persona personalmente', ha lo stesso accettato volentieri di concederci una breve intervista con audio Whatsapp. Ve la proponiamo:*

Ha o potrà avere, secondo lei, la letteratura un ruolo nell'era digitale?

Mi pare che siamo già nell'era digitale e che la letteratura, il romanzo, continua ad avere il suo posto fondamentale. Non credo che sia stato scalfito dall'era digitale, se non marginalmente, presumo come fatto di vendita, come fatto commerciale. Quando venne il cinema parlato, tutti si posero la domanda se avrebbe abolito il teatro. Le due cose hanno continuato a convivere pacificamente.

Sull'Italia, visto ciò che sta accadendo in questo periodo, cosa direbbe ai giovani che in futuro ci vivranno?

Spero che i giovani del futuro non vivano in questa Italia, ma in un'Italia diversa. Perché questa Italia, a mio avviso e al momento attuale, è quasi invivibile. E allora sta loro, alle prossime votazioni, di cambiare questa situazione politica. Spetta a loro: il loro futu-

ro non è nelle nostre mani di vegliardi, è nelle loro mani, e non è nemmeno nei politici di mezza età, senza idee. Loro, come ho detto una volta, sono già dei cadaveri parlanti.

Il loro discorso non può e non deve essere il vostro. Usate un vocabolario diverso, e per vocabolario diverso intendo un modo di scambiarsi le opinioni creativo e non solo sul piano dell'insulto.

C'è un libro che ha avuto una particolare importanza nella sua vita che crede che possa dare un esempio a noi ragazzi?

C'è un libro, si chiama 'La condizione umana' di Malraux, ma credo che non sia più il libro che possa oggi cambiare l'esistenza dei ragazzi e, sinceramente, se dovessi indicare un titolo, mi troverei molto, molto spiazzato.



# SUPEREROI: DA DEI IMMORTALI A UMANI IN DIFFICOLTÀ

Stan Lee e la sua rivoluzione fumettistica

GIADA TONIETTO, 4 BS

Lo scorso 12 novembre ci ha lasciato la grande mente che ha rivoluzionato il mondo dei fumetti, rendendo umani coloro che di umano apparentemente non avevano nulla. Un genio, Stan Lee. Il fumettista, il cui vero nome è Stanley Martin Lieber, ha dimostrato sin da bambino un innato talento: infatti inizia a lavorare da ragazzo come addetto alle copie presso la Timely Comics – futura Marvel Comics – e poi, dopo aver scritto un riempitivo sotto lo pseudonimo con cui è conosciuto, diventa a soli diciassette anni editor nella medesima casa editrice. Successivamente, alla fine degli anni cinquanta, quando le sue capacità erano ormai note a tutti, gli viene affidato il compito di creare un gruppo di supereroi per contrastare il successo della Justice League della DC Comics (eterna rivale della Marvel). Fu così che nacquero i Fantastici Quattro, primi di una lunga lista di supereroi nati dalla mente di



Stan Lee e da suoi collaboratori. Ciò che però rende la sua carriera straordinaria, non è tanto la quantità di superiori e di personaggi da lui creati, bensì la nuova formula che adopera, quella del 'supereroe con superproblemi'. Infatti prima di lui i supereroi sono stati rappresentati come esseri irraggiungibili e immortali – basti pensare a Wonder Woman o a Superman –, mentre Stan Lee decide di dipingerli più umani, attribuendo loro difetti e insicurezze. Questo permette al lettore di immedesimarsi nei nuovi personaggi, di crescere insieme a loro e al tempo stesso di imparare dai loro comportamenti. L'empatia è stata la chiave della rivoluzione che ha decretato

il successo della Marvel e cambiato per sempre l'intero mondo dei supereroi, trascinando con sé anche altre case editrici, prima fra tutte la DC Comics. Stan Lee non è solamente conosciuto per la sua penna, ma anche per i suoi immancabili cameo nei film parte del MCU, cioè il 'Marvel Cinematic Universe'. Il fumettista adorava partecipare alle riprese, scherzare con gli attori sul set e i fan hanno sempre apprezzato le sue compare, tanto da costringere gli sceneggiatori a renderle il più brevi possibili, per paura che la sua fama e il suo carisma potessero eclissare gli altri personaggi. Stan Lee era amato da tutti e farà un certo effetto non vederlo più interagire con i suoi personaggi, motivo per cui la Marvel ha in programma un omaggio in 'Capitan Marvel' (marzo 2019) o in 'Avengers 4' (aprile 2019), e, conoscendo la casa produttrice, sarà qualcosa di eccezionale e commovente. Tutti speravano che il suo superpotere fosse l'immortalità, data l'età a cui è arrivato. D'altronde secondo Stan Lee 'l'aldilà, nell'universo Marvel, ha le porte girvoli'. Anche se lui ora non c'è più, le sue idee rivoluzionarie rimarranno per sempre nella storia dei fumetti e dei supereroi.

# VIAGGIO TRA I FILM DI NATALE

Il periodo natalizio si sta avvicinando e, come ogni anno, non può mancare la tradizionale lista di film di Natale da vedere sotto un bel piumone con una cioccolata calda, in una fredda e nuvolosa giornata d'inverno. Tra i film che ormai sono entrati di diritto nel palinsesto televisivo, non può mancare 'A Christmas Carol' tratto dall'omonimo racconto di Dickens, in cui il vecchio e avaro signor Scrooge riceve la visita di tre spiriti, per fargli riflettere sulla sua vita. Altri film di Natale per eccellenza sono: 'Miracolo nella 34a strada', dove un Babbo Natale da centro commerciale aiuta una bambina cinica e disillusa, e 'The Polar Express', dove un ragazzino in viaggio per il Polo Nord incontrerà Babbo Natale e continuerà a credere nella magia delle feste. Un altro film è 'Elf - Un elfo di nome Buddy', dove Buddy, adottato da Babbo Natale, va a New York in cerca del vero padre, solo per confrontarsi con una città dura, di certo non fatta di zucchero filato e pattinate sul ghiaccio. Gli ultimi grandi classici più attesi del periodo natalizio sono 'Mamma, ho perso l'aereo' e il seguito 'Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York', due film che hanno segnato l'infanzia di molti di noi, sempre belli da rivedere. Vi sono poi i cinepanettoni, a partire da 'Vacanze di Natale', una produzione cinematografica italiana del 1983, a cui viene ricondotta la saga dei cinepanettoni con protagonista la coppia Boldi-De Sica. A seguire, per citarne alcuni: 'Vacanze in America', 'Natale sul Nilo', 'Natale in India' e 'Natale a Miami'. Nel 2005, a causa di divergenze artistiche, Massimo Boldi rompe il sodalizio col collega e amico De Sica. Tuttavia, dopo

treddici anni, i due artisti sono tornati a lavorare assieme per un film che sarà disponibile nelle sale dal 13 dicembre, 'Amici come prima'. Dulcis in fundo alla lista dei film natalizi, quelli sentimentali. Alcuni titoli: 'The princess switch', da poco disponibile su Netflix, dove Stacy, una pasticceria, e la sua sosia, una principessa, solo scambiandosi reciprocamente di ruolo potranno capire di che cosa hanno davvero bisogno. Poi v'è 'Un'eredità per Natale', dove un'ambiziosa donna d'affari scopre qual è la cosa più importante nella sua vita, e 'Un principe per Natale', dove narra le avventure di una giornalista e del suo - letterale - principe azzurro, avventure che continuano nel sequel 'Un principe per Natale: Matrimonio Reale'.

LORENA ROSTIROLLA, 2EL



# QUESTA È L'ITALIA, UNA MENTE CONTORTA

"Il mio sogno nel cassetto non è stato rimosso, S\*\*vini sappia che a piazzale Loreto c'è ancora posto!"

**Q**uesta frase è apparsa il 16 novembre, durante una manifestazione studentesca contro il governo, svoltasi a causa dei continui tagli all'istruzione.

Ma a fare scandalo è come il nostro ministro degli interni, Matteo Salvini, abbia reagito sui social. Ha pubblicato una foto dopo alcuni giorni, senza censure, della ragazza e le amiche che tenevano in mano il cartellone. L'ha accompagnata dalla didascalia 'Poverette, e ridono pure...' con una faccina a testa in giù, non pensando alle conseguenze per il futuro delle giovani manifestanti. A sconvolgere è stata anche la reazione dei giornali e quelle nei commenti sotto la foto: insulti e minacce a lei, alle amiche e alle loro famiglie, senza che qualcuno notasse che si trattava di una citazione di una canzone rap, intitolata 'Odia gli indifferenti' di DJ Fastcut ft. Principe e Kento. Richiama 'lo odio gli indifferenti' di Antonio Gramsci, famoso antifascista italiano, che parla di quanto è importante scegliere la parte da cui stare e non lasciarsi trasportare dagli eventi. Gli autori della canzone successivamente hanno pubblicato sui loro social un messaggio in cui rivendicano il loro testo e l'importanza della musica come strumento di contestazione. Si parla, non bisogna dimenticarlo, di un politico dalle idee molto radicali e che spesso vanno contro i diritti umani.

Certo, magari la frase scelta non è delle migliori, soprattutto trattandosi di una minaccia, non molto velata, e che richiama la Strage di Piazzale Loreto del 10 agosto 1944. Lì quindici partigiani furono fucilati per ordine del comando di sicurezza nazista e i loro cadaveri furono esposti in pubblico. La cosa che dovrebbe turbare è come il messaggio di 'prendi posizione, odia gli indifferenti' venga trasmesso a noi giovani attraverso canzoni, da ragazzi di poco più grandi, che per far sentire la loro voce, spesso, devono sperare in un colpo di fortuna. Questa frase è una di tante che trattano di politica, la stessa politica che dà il diritto di parola, di opinione e di libera manifestazione; ma nel momento in cui ciò viene messo in atto dalla giovane Italia, troppo spesso chiamata in causa parlando di apatia politica, viene fatta tacere, anche forzatamente. Vi chiedo quindi, se non possiamo manifestare, dire la nostra opinione, non ricevere una giusta istruzione per la mancanza di fondi, e se in futuro non avremmo i mezzi per contrastare ciò che ci aspetta, a chi verrà data la colpa? L'ignoranza è una scelta che non può, e non deve, essere presa da altri che da noi, per noi stessi. Poter scegliere di esprimere la propria opinione rispetto al mondo in cui viviamo è quello per cui hanno combattuto coloro che sono venuti prima di noi. Quella ragazza, come tanti altri nelle varie piazze italiane, ha solo messo in pratica ciò che da decenni ci viene insegnato come giusto. Chi ha davvero sbagliato, lei o una figura che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini, ma che a quanto sembra non conosce neppure i diritti e le leggi che tutelano coloro che lo hanno messo al potere?

# SPINOZA: IL VALORE DEL BENE E DEL MALE

**B**aruch Spinoza è stato un filosofo olandese nato nel 1632 a L'Aia, ritenuto uno dei maggiori esponenti del razionalismo del XVII secolo. Nella quarta parte della sua opera maggiore, 'Ethica more geometrico demonstrata' o 'L'Etica dimostrata secondo l'ordine geometrico', egli affronta il problema del bene e del male. Secondo Spinoza questi non sono valori assoluti, concessi verticalmente da un essere divino per regolare e ordinare la vita dell'uomo, bensì caratteristiche soggettive che gli esseri umani attribuiscono alle cose del mondo per conservare e preservare l'equilibrio della propria esistenza. Bene e male non sono dunque attributi intrinseci delle cose, difatti un'azione viene da noi definita buona nel momento in cui giova al nostro equilibrio, ovvero non ci destabilizza, portandoci dolore. La pulsione che spinge l'uomo alla conservazione e al miglioramento di sè, mantenendolo lontano da tutto ciò che è danno-

so, è definita da Spinoza 'conatus'. Il conatus è la più intima essenza della natura; l'uomo, essendo parte della natura stessa, agisce necessariamente basandosi su questa 'tendenza', su questo 'sforzo volto all'equilibrio'. La presenza del conatus nella natura dell'essere umano è la causa fondante dell'esistenza del valore attribuito al bene e al male; infatti, secondo Spinoza, se l'uomo non tendesse naturalmente al mantenimento del proprio equilibrio, il sistema valoriale che definisce la bontà o la malignità delle cose del mondo non esisterebbe. In conclusione, per l'essere umano è buono tutto ciò che egli desidera sia buono. Difatti, tutto ciò che nel mondo è buono non è buono in sè, ma, anzi, è buono da un punto di vista soggettivo, come specchio dell'egoismo umano, fondato sul conatus. Questo non è definito da Spinoza come crudele individualismo, ma come naturale pulsione alla conservazione di sè, al di là del Bene e del Male.



# Intanto nel

.....  
"Berlino: il capogruppo del Partito Popolare Europeo Manfred Weber sarà il candidato a Presidente della Commissione Europea per PPE alle elezioni europee 2019"

.....  
"Londra: a seguito dell'annuncio di un accordo con l'Unione Europea sulla Brexit, 4 Ministri del Governo inglese si sono dimessi. La premier Theresa May a rischio sfiducia"

.....  
"Mosca: il Primo Ministro russo Dmitrij Medvedev ha annunciato di voler abbandonare il Forum Economico Mondiale di Davos se le sanzioni alla Russia non verranno rimosse"

.....  
"Gerusalemme: dietrofront del ministro dell'economia Bennet, inizialmente propenso a lasciare la coalizione di governo. Scongiurato il rischio delle elezioni anticipate"

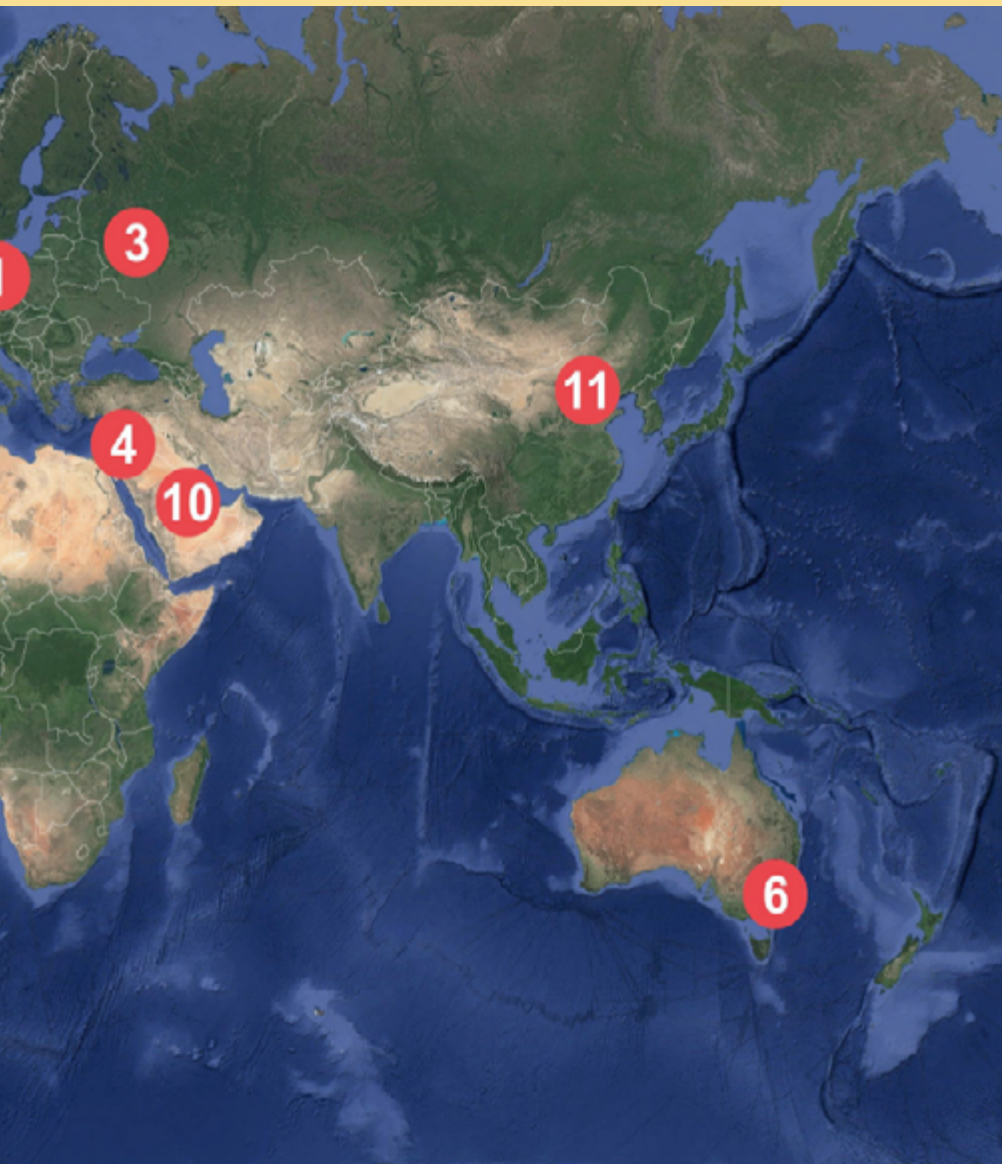


.....  
"Washington D.C.: le elezioni di midterm hanno regalato ai Democratici il controllo della Camera dei Rappresentanti; nel Senato invece si consolida la maggioranza Repubblicana"

.....  
"Canberra: alle elezioni suppletive della città di Sydney, l'indipendente Kerry Phelps vince sul candidato del Partito Liberale. Il Governo australiano perde la maggioranza alla Camera"

# MONDO

PIERFRANCESCO ZANATA, 5BS  
GIUSEPPE BIMONTE, 3AC



.....  
"New York City: la stampa americana rivela che il governo ha incriminato Julian Assange, il controverso personaggio fondatore di WikiLeaks che ad oggi risiede in Ecuador"

.....  
"Pechino: il premier Xi ha accusato gli USA di adottare politiche economiche "egoiste", mentre il vicepresidente americano Pence ha definito la Cina "pericolosa"

.....  
"Riyadh: per la morte del giornalista Khashoggi ad Istanbul la procura saudita ha incriminato 11 persone, escludendo il principe Bin Salman, primo sospettato della CIA"

.....  
"Parigi: forte tensione in tutta la Francia per le proteste contro il caro petrolio. La popolarità del presidente Macron scende ai minimi storici (25%)"

.....  
"Sacramento, California: il devastante incendio che per giorni ha paralizzato la California intera lascia più di 70 morti e centinaia di dispersi; la cittadina di Paradise, nel nord dello stato, è stata quasi completamente rasa al suolo"

.....  
"Buenos Aires: è stato ritrovato il sottomarino affondato un anno fa al largo delle coste argentine con più di 40 uomini a bordo. Tuttavia il ministro della difesa ha dichiarato che al momento non ci sono i mezzi per recuperarlo"

# LA NOTTE DEI CRISTALLI

## DAI POGROM ALL'OLOCAUSTO

NICOLA MARODIN, 3 ASA

**S**ono ormai ottant'anni dal pomeriggio di quel 9 novembre 1938 quando, a Dessau, una città della Germania centro-orientale, un corpo paramilitare del Partito Nazista, le SA, iniziò un pogrom – ovvero un episodio di grave violenza nei confronti di ebrei –, incendiando la sinagoga e l'edificio della comunità ebraica del paese. Verso le 19:00 del medesimo giorno, queste sommosse antisemite cominciarono anche a Chemnitz, un'altra città tedesca, più a sud di Dessau. La sera di quel giorno ebbe luogo un incontro fra tutti i funzionari tedeschi reduci da un fallito colpo di stato di Hitler del 1923, in occasione del suo anniversario; lì, verso le 22:00, Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Reich, incolpò gli ebrei della morte dell'ambasciatore nazista in Francia, Vom Rath. I capi locali delle SA non aspettavano altro: chiamarono i loro soldati, che entrarono in azione in borghese.

A partire dalle sinagoghe e dagli appartamenti e per finire coi negozi, ogni traccia materiale ebraica presente sul territorio venne distrutta e incendiata. Quattrocento uomini furono uccisi, molte donne stuprate, per spogliare gli ebrei di beni e dignità. I libri e la cultura di questo popolo vennero resi cenere: i tedeschi avevano ormai imboccato la via per l'olocausto.

L'odio e il ripudio antisemita portarono a termine questo pogrom i giorni successivi, quando 30.000 persone di religione ebraica vennero arrestate e deportate dalla Gestapo, la polizia tedesca, e le SS, un altro corpo militare nazista nato nel 1925, nei campi di concentramento di Buchenwald, Dachau e Sachsenhausen; molti vi morirono, altri si salvarono accettando un esilio 'volontario'. La notte dei cristalli, chiamata così per i frantumi di vetro delle migliaia di vetrine di negozi sfondate e distrutte dai tedeschi, è ricordata come uno degli avvenimenti più cruenti e dolorosi nella persecuzione antisemita della storia del Nazismo.





# TRUTH NEVER DIES

SOFIA SOLDÀ, 3BL

2 novembre- Giornata mondiale contro l'impunità dei crimini contro i giornalisti.

**R**ana Ayyub è una giornalista indiana. Come tale, scrive regolarmente a proposito delle violenze che avvengono contro le caste di livello più basso e contro le minoranze del Paese. Sa bene come giornalista quali sono i suoi doveri, e ogni volta che trova l'ennesimo messaggio minatorio su uno dei suoi profili social ne ricorda anche le conseguenze. Come lei, centinaia di giornalisti in tutto il mondo sono forzati a lavorare ignorando le

minacce che vengono dirette a loro ogni giorno per colpa di ciò che scrivono. Solo negli ultimi 20 anni, nel mondo sono stati uccisi 1231 giornalisti, la maggior parte dei quali in Paesi come Iraq, Filippine, Siria, Messico, Pakistan.



Una cifra enorme, considerando che la libertà di parola è uno dei Diritti Fondamentali dell'Uomo secondo l'ONU, e come tale dovrebbe essere universalmente rispettata. Eppure quello di Rana è solo un esempio tra milioni di persone che sono costrette ad abbandonare il loro lavoro, a smettere di seguire i propri ideali di fronte a qualcuno che non accetta di essere criticato. In Eritrea, per esempio, il Paese Africano con il maggior numero di giornalisti incarcerati - senza alcun processo - solo lo Stato è autorizzato a diffondere notizie. L'attuale presidente Isaias Afewerki è riuscito a creare una campagna di censura talmente potente che persino i giornalisti impiegati dallo Stato vivono nella costante paura di essere arrestati. Perché i giornalisti sono sempre dentro il mirino? Perché spesso ciò che la gente deve sapere è esattamente quel-

lo che alcuni non vogliono sia rivelato. Il Chango Sinmun è un giornale che passa di nascosto tra le mani degli ufficiali Nord-Coreani. A differenza di quelli nazionali, che contengono solo notizie accuratamente selezionate, rigorosamente critiche nei confronti della Corea del Sud o degli USA, non è soggetto a restrizioni. Dentro si possono trovare notizie su politica e affari esteri, informazioni che vengono anche da quotidiani nazionali statunitensi, russi, cinesi o giapponesi. E quando i cittadini provano a comunicare con

l'esterno o ascoltare stazioni radio della Sud Corea? Dieci anni di rieducazione forzata in un campo di lavoro (inesistente, secondo il governo). La censura spinge la gente a porsi domande, il genere di domande scom-

de alle quali i giornalisti provano a rispondere esponendosi ad innumerevoli rischi. Per contrastare questo fenomeno, sono nate molte associazioni come RSF, Reporters Sans Frontières, ovvero un'organizzazione mirata a proteggere i giornalisti e la libertà di opinione. L'UNESCO, poi, è coinvolto in molte campagne per la difesa dei reporter nei paesi più minacciati e pubblica sotto il progetto truth never dies gli articoli di quelli assassinati a causa dei loro ideali, affinché le loro storie non muoiano e la verità non venga silenziata. Un Paese non può definirsi stabile senza libertà di parola; come potrebbe, quando nessuno è libero di conoscere ciò che succede al suo interno e fuori? I testimoni sono essenziali perché presentano al pubblico un lato delle cose che spesso si tenta di occultare; ma, come dice l'UNESCO, la verità non muore mai.

# ASPETTANDO IL BICENTENARIO



Il 2019 sarà un anno estremamente importante per la storia del nostro liceo, in quanto il Brocchi compirà la bellezza di duecento anni. Ma, prima di parlare delle iniziative che verranno organizzate per l'occasione, è bene ripassare un po' di quella che è la storia della nostra scuola. Partiamo dal principio: il 29 novembre del 1819, quando si svolse la prima giornata di lezione nel neonato Ginnasio Comunale di Bassano del Grappa. Solo in seguito, ovvero nel 1872, l'istituto – che sarebbe divenuto Liceo solo all'inizio del XX secolo – aggiunse anche un indirizzo tecnico e assunse il nome dell'illustre naturalista bassanese Gian Battista Brocchi. La scuola, che risulta essere il più antico istituto superiore di Bassano del Grappa, assisté inoltre agli eventi più decisivi degli ultimi due secoli: i moti del '48, l'annessione del Veneto al Regno d'Italia e le due guerre mondiali. Tornando a tempi più recenti, oggi, come ben sappiamo, il liceo possiede più indirizzi, caratteristica che ha contribuito alla fama della scuola e che lo ha portato ad avere più di duemiladuecento studenti, per un totale di novanta classi.

In vista del bicentenario, un'importantissima ricorrenza per il Brocchi, il preside Giovanni Zen ha deciso di istituire un comitato di docenti, ex insegnanti e altri volontari per organizzare una serie di attività, quali:

- 1) *Concorso studenti per il logo del bicentenario*, che sarà bandito a breve internamente al Brocchi
- 2) *Rubrica 'Aspettando il bicentenario'* sul giornalino scolastico per approfondire alcune tematiche e creare attesa negli studenti
- 3) *Eventuali altre attività anche non concorsuali*, come un progetto di scrittura creativa per gli studenti sulla loro 'vita al Brocchi' o un'esposizione fotografica
- 4) *Mostra strumenti di fisica* a Palazzo Bonaguro nella primavera del 2019
- 5) *Mostra patrimonio librario* presso il centro lettura 'Tina Anselmi' gestita da classi del Liceo Classico
- 6) *Conferenze itineranti* nei comuni del comprensorio nell'autunno 2019
- 7) *Libro di storia e memorialistica dei 200 anni del Brocchi* a cura del professor Giordano Dellai
- 8) *Convegno ed eventuale ciclo di conferenze* a Bassano a tema 'Fare scuola oggi'
- 9) *Festa di istituto* degli studenti.

Il 2019 sarà un anno pieno di eventi da segnare sul calendario o da appuntarsi sull'agenda, per impegnarci a festeggiare al meglio e degnamente uno dei compleanni più importanti di questa meravigliosa scuola.

# COSA FARÒ DOPO IL BROCCHI?

GIULIA SEGALLA, 1 AES

**L'**immaginazione non ha limiti: non si smette mai di sognare, di credere, di provare... Ogni persona della nostra età si è immaginata vent'anni più tardi; è inevitabile cercare di organizzare la propria vita, sperando per se stessi l'avvenire migliore di tutti! Certo, dopo un po' si torna con i piedi per terra e si intraprende la strada a noi più adatta, che ci rispecchia di più. L'ultimo numero ha dato spazio a due ragazzi dell'indirizzo classico, ora sarà il parere di due ragazze del linguistico a interessarci.

**Intervistatore:** Ciao! Come ti chiami?

**Selene:** Ciao, sono Selene Cavallin.

**I:** Che classe frequenti?

**S:** Classe 5<sup>DL</sup>.

**I:** Cosa farai dopo il liceo?

**S:** Indubbiamente vorrei andare all'università. Mi sono particolarmente interessata al corso di laurea DAMS a Padova, dove mi piacerebbe seguire l'indirizzo incentrato sul cinema.

**I:** Sei sempre stata sicura del tuo futuro?

**S:** No, avevo idee completamente differenti, da bambina il mio unico interesse erano le lingue, in particolare quella inglese; difatti volevo diventare professoressa per insegnarlo.

**I:** Il liceo ti ha aiutato a prendere la decisione giusta?

**S:** Sì, questa scuola mi ha offerto molte possibilità, ma mi ha anche fatto capire che non era la strada che volevo intraprendere nel mio futuro.

**I:** Come hai capito qual era la scelta adatta a te?

**S:** Perché sono riuscita a focalizzarmi su quelle che sono le mie passioni e sui miei interessi.

**Intervistatore:** Ciao! Come ti chiami?

**Martina:** Ciao, sono Martina Zerpellon.

**I:** Che classe frequenti?

**M:** Classe 5<sup>DL</sup>.

**I:** Cosa farai dopo il liceo?

**M:** Mi piacerebbe molto studiare all'estero. All'inizio volevo frequentare corsi di architettura, ma attualmente sto cambiando idea e mi sto orientando verso un indirizzo che comprenda economia, marketing e culture straniere.

**I:** Sei sempre stata sicura del tuo futuro?

**M:** Stranamente ho sempre avuto questo progetto, il desiderio di poter fare esperienze di studio al di fuori dell'Italia.

**I:** Il liceo ti ha aiutato a prendere la decisione giusta?

**M:** Sì, il liceo mi ha aiutato soprattutto a migliorare le mie proprietà linguistiche e mi ha offerto una cultura generale negli ambiti di ogni materia.

**I:** Come hai capito che era la scelta adatta a te?

**M:** Perché ho l'estero come prospettiva, come meta, un obiettivo da raggiungere.

Questi sono i propositi che hanno Selene e Martina riguardo il loro futuro; obiettivi, traguardi da raggiungere, che saranno il loro più grande pensiero dopo aver preso il diploma!

# SCHUMACHER UNA FAMIGLIA DI CAMPIONI

**T**itoli mondiali conquistati: 7. Gran premi vinti: 91. Maggior numero di presenze sul podio: 155. Primato di numero di giri veloci in gran premi diversi: 22. Questi sono solo alcuni dei numerosi record di Michael Schumacher durante la sua carriera di successo in Formula 1. Dopo i suoi ultimi anni passati a gareggiare ai massimi livelli, però, il fato si è accanito contro di lui. Il 29 dicembre 2013 il sette volte campione del mondo è caduto mentre sciava, sbattendo la testa su una pietra. Da quel momento è rimasto in coma, fino al giugno del 2014, quando si è risvegliato in un delicato equilibrio tra la vita e la morte. Dopo l'annuncio, la famiglia di Schumacher si è ritirata in un lungo silenzio stampa, spezzato il 27 dicembre 2017 dalla figlia Gina, che ha rilanciato l'hashtag #keepfighting, presente anche nella vettura di Formula 3 del figlio Mick. Tuttora non si è certi sulle condizioni dell'ex-pilota, il quale sembra riprendersi lentamente e con molte difficoltà. La famiglia Schumacher può però essere orgogliosa di avere due grandi talenti. Gina, infatti, ha un futuro nell'equitazione, mentre Mick è diventato campione di Formula 3 europea il 13 ottobre 2018. Dopo un inizio di stagione difficile, con due podi in dieci gare, Mick è riuscito ad accumulare sette vittorie, di cui cinque consecutive, che gli hanno portato sufficienti

punti di vantaggio sul rivale Dan Ticktum, tali da consentirgli di diventare campione con una gara in anticipo. Chiaramente il cognome importante è riuscito ad aprire le porte più facilmente a Mick, anche se senza impegno e preparazione non sarebbe stato sicuramente in grado di passare da un inizio di stagione che sembrava segnare la fine del campionato alla proclamazione di vincitore. Ha annunciato che il prossimo anno correrà in Formula 2 con il team Prema. Molti pensavano che sarebbe passato direttamente in uno di Formula 1 come la Toro Rosso o la Haas, ma un anno in Formula 2 sarà di aiuto per acquisire maggior esperienza. Chissà, magari fra due anni sentiremo di nuovo il cognome Schumacher in Formula 1, per far sognare nuovamente molti tifosi.

NICOLÒ DALLA RIZZA, 1 BC



# IL PONTE D' ARGILLA

*"C'era una volta, nella marea del passato dei Dunbar, una donna che aveva molti nomi."*

**I**l ponte d'argilla, questo il titolo del primo romanzo per adulti di Markus Zusak. L'autore australiano torna sul panorama letterario dopo dodici anni dalla pubblicazione del bestseller 'Storia di una ladra di libri' con un romanzo che sembra promettere lo stesso identico successo. I protagonisti principali sono i cinque fratelli Dunbar: Matthew, Rory, Henry, Clayton e Thomas. Essi dovranno imparare a badare a se stessi dopo la morte della madre e l'abbandono del padre. Si affacceranno, molto prima del previsto, alle difficoltà della vita adulta e impareranno a definire da soli le regole della propria esistenza. La scena sarà particolarmente incentrata su Clayton, chiamato Clay, l'unico a voler dare una seconda possibilità al padre. Sarà proprio con lui che costruirà un ponte d'argilla; un ponte concreto, ma con un forte significato metaforico. Durante la presentazione del libro l'autore spiega: "Clay in inglese significa 'argilla'. Il romanzo può essere letto tranquillamente anche senza saperlo, ma il fatto di esserne a conoscenza con-

tribuisce a dare più significato alla storia del personaggio e del suo ponte."

Per descrivere questo strano e complicato 'quadretto familiare', Zusak utilizza una serie di flashback che ripercorrono la vita tormentata dei due genitori, Penny e Michael, prima della nascita dei cinque figli. È grazie a questa serie di riferimenti al passato che il lettore può comprendere e immergersi completamente nella vicenda. Clay riuscirà a portare a termine la più grande delle sue imprese? Cosa si nasconde dietro alla precedente scomparsa del padre? Che cosa significa veramente quel ponte? Quante saranno ancora le sofferenze che il ragazzo dovrà sopportare? Ma, soprattutto, riuscirà Zusak a produrre nuovamente un fenomeno mondiale e magari a portare l'avventura dei Dunbar sul grande schermo, così come è successo con la storia della giovane Liesel Meminger?

GIOIA BUSSOLARO , 4ASU

# And the Oscar goes to...



Il 22 gennaio 2019 l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences annuncerà tutte le 'nominations' ai Premi Oscar, la cui cerimonia di assegnazione si terrà il 24 febbraio. E mentre si fanno speculazioni sia sui possibili candidati che sui possibili conduttori, cercheremo di darvi qualche informazione su quattro pellicole che saranno con grande probabilità concorrenti nella sezione Miglior film

## *First Man*

Pare coerente la scelta di un regista ambizioso come Damien Chazelle, che ha già scritto la storia diventando nel 2017 il più giovane a vincere un Oscar per la Miglior regia – con 'La La Land' –, per raccontare la storia di una missione altrettanto ambiziosa, quella celeberrima dell'Apollo 11. Ma 'First Man' non è tanto la storia della missione quanto quella dell'uomo che l'ha vissuta, Neil Arm-

strong, interpretato con sottile emotività da Ryan Gosling. L'impostazione intimistica scelta dal regista si accorda bene col suo personaggio principale, ma non riesce tuttavia a scardinare la pellicola da generi e convenzioni ormai radicate nella tradizione cinematografica; nondimeno, il film brilla negli aspetti tecnici e nell'uso di fotografia e colonna sonora, per le quali probabilmente verrà candidato nelle rispettive sezioni.

## *A Star is born*

Siamo arrivati ormai al quarto adattamento cinematografico di questa storia, l'ascesa al successo di una donna che coincide col declino della celebrità di cui si innamora; ciò potrebbe influire negativamente sul giudizio dell'Academy. Ma tutti i dubbi scompaiono a un'attenta visione della pellicola, opera davvero commovente e con un colpo di scena finale inaspettato, anche se in un

certo senso prevedibile. Entrambi gli esordi dei due protagonisti sono stati largamente apprezzati, sia per il naturalismo della regia e le notevoli doti canore di Bradley Cooper che per la travolgente prova attoriale di Lady Gaga. Questa è messa ancora più in luce dal parallelismo che si può tracciare tra la carriera della protagonista Ally e quella della nota cantante. Quasi certa la vittoria del film nella categoria Miglior canzone.

### *BlacKkKlansman*

In questo suo nuovo film, Spike Lee dimostra di avere grandi capacità registiche e di essere un innovatore cinematografico sotto molti punti di vista. L'intera pellicola è basata sul far ridere e sul riuscire a fare ironia su una tematica così importante come può essere quella di un poliziotto afroamericano che riesce a infiltrarsi nel Ku Klux Klan, anche grazie all'aiuto di un collega bianco. Nonostante il film sia fondamentalmente una commedia e sia-

no molto ridotti i momenti drammatici, negli ultimi tre minuti tutto assume un tono più serio; l'ambientazione si sposta dagli anni '60 ai giorni nostri, sottolineando come molte cose non siano cambiate anche in un Paese come gli Stati Uniti d'America. Film molto coraggioso e senza peli sulla lingua; assai probabile inoltre la candidatura di Adam Driver come Miglior attore non protagonista.

### *Roma*

Concludiamo con l'ultima opera del regista Alfonso Cuarón: Roma, un titolo che sebbene possa far pensare alla nostra capitale si riferisce in realtà a un piccolo distretto di Città del Messico. Nato e cresciuto in quello stesso quartiere, il regista compie un lavoro squisitamente autobiografico, ricreando la storia della domestica della sua casa: è quindi nel quotidiano che la pellicola affonda le sue radici, adottando un approccio neorealista che unisce

alla naturalezza degli attori un sapiente lavoro di regia e fotografia, peraltro completamente in bianco e nero. Essendo Roma in lingua spagnola, la sua candidatura nella cinquina del Miglior film straniero appare ormai quasi certa, ma il grande plauso che ha riscosso a livello internazionale – tanto da aggiudicarsi il Leone d'Oro al Festival di Venezia – gli assicurerà probabilmente un posto anche nella categoria principale.

*E tra i molti altri film meritevoli che non abbiamo recensito, eccone qui una piccola selezione:*

*Widows - Eredità criminale* di Steve McQueen - *La favorita* di Yorgos Lanthimos - *Se la strada potesse parlare* di Barry Jenkins - *Green Book* di Peter Farrelly.

MARTINA BUSTON, 4 AC  
GIUSEPPE BIMONTE, 3 AC



Autore: Jorg Kastner

Titolo: "L'apprendista fiammingo"

Genere: giallo storico

Il libro si apre con l'assassinio di Guglielmo d'Orange, seguito dall'esecuzione del suo omicida, che in punto di morte lancia una maledizione su Amsterdam e sull'Olanda. Anni dopo, un giovane pittore, che di lavoro è anche secondino di un carcere della capitale, trova in una cella un uomo assassinato, con accanto un quadro blu. Ma decide di occuparsi del caso solo quando, portatosi a casa il quadro, il suo migliore amico uccide la sua compagna. Tra intrighi religiosi, calunnie e amori il protagonista dovrà destreggiarsi per sciogliere il mistero e trovare il colpevole, che compie efferati omicidi, aventi in comune solo il quadro misterioso. Jorg Kastner manipola le parole a suo piacimento e scrive creando una continua suspense a formare un'opera fantastica, che coinvolge il lettore fino all'ultima riga. L'autore rende alla perfezione i sentimenti dei personaggi e l'ambientazione, mettendovi anche figure storiche come il famosissimo Rembrandt. Caratteristica importante del romanzo è come ci si immedesima benissimo nei personaggi, con grande facilità. Assai consigliato.



Autore: Luigi Garlando

Titolo: "Per questo mi chiamo Giovanni"

Genere: romanzo di attualità

Giovanni è un bambino palermitano come tanti altri. Gli piace giocare con le figurine dei calciatori e coi suoi amici. Una sera il padre viene a sapere che Giovanni viene maltrattato da un compagno di scuola, così decide di raccontargli la storia di un eroe, un eroe che sconfigge un mostro; un eroe che si chiama come lui: Giovanni Falcone. Luigi Garlando affronta una tematica importante che è quella della lotta alla mafia, ma lo fa con disinvoltura e tono di burla, proprio come ne parlerebbe un bambino qualsiasi. Un romanzo di crescita interiore, che insegna a reagire ai soprusi e alle ingiustizie. 'Per questo mi chiamo Giovanni' è un libro piacevole e di facile lettura, che trasmette un messaggio importante, utilizzando le delicate parole di un padre a un figlio. Consigliatissimo anche a chi non ama il genere, profondo e allo stesso tempo leggero, da leggere assolutamente.



# IL RACCONTO

## *Come una margherita tra i rovi*

**E**ra un giorno molto piovoso. La città era coperta da una coltre di nuvole grigie, la stessa tonalità dei grattacieli, delle case, delle strade, delle persone. Grosse gocce cadevano dall'alto, bagnando il mondo di quaggiù. In un edificio trasandato di periferia una donna aveva appena finito di lavorare. Si accingeva a tornare a casa, dove avrebbe preparato la cena. Poi avrebbe aspettato il rientro del marito e sarebbe rimasta in silenzio quando egli avrebbe tentato di iniziare un litigio. Infine sarebbe andata a dormire, sognando di svegliarsi e trovare ad attenderla una vita diversa, una vita di quelle da film.

Uscendo dalla fabbrica dove trascorrevva la maggior parte della sua giornata dall'età di diciannove anni, la donna intravide sul ciglio della strada una figura conosciuta, e allo stesso tempo estranea. Decise di seguirla. Svoltò a destra non appena vide davanti a sé la luce brillante del semaforo e quella di fari che rischiaravano la sera. All'improvviso si ritrovò di fronte la scuola che aveva istruito generazioni di cittadini, fra cui lei. Mentre fronteggiava l'enorme e deserto edificio – le pareva, a dire la verità, di avere davanti un vecchio solo e stanco –, provò una sensazione molto strana, come quando ci si confronta con una persona un tempo vicina, poi sconosciuta. La signora tentò di richiamare alla mente le emozioni provate in quel luogo, ma non riuscì che a catturarne fantasmi e un vago senso di rimpianto. Sentì una stretta che le serrava il petto e ne fu sconcertata; si affrettò quindi a proseguire lungo il marciapiede, leggera come un'ombra, sfuggevole come il vento. Camminò per alcuni minuti ancora, lasciandosi alle spalle una bella chiesetta incastrata tra alti edifici. Quello era stato il luogo dove, molti anni prima, era stato celebrato il suo matrimonio. La signora cercava di non pensarci troppo, ma spesso si sentiva una moderna Madame Bovary e provava molta compassione per sé stessa. La consapevolezza di non essere destinata a grandi imprese la tormentava e per un certo



periodo si era barricata dietro la speranza di poter trascorrere un'esistenza quieta; poi il quasi-fallimento della relazione con il marito e la monotonia di giorni tediosi e sempre uguali avevano fatto crollare quell'instabile fortezza. Quando raggiunse finalmente la misteriosa figura, la notte aveva ormai calato la sua nera coperta sul mondo. La signora richiamò l'attenzione dell'altra e finalmente si guardarono in volto: era donna-moglie-lavoratrice-essere umano. Le due si scoprirono esattamente uguali ed esattamente opposte. L'alter ego parlò: "Io sono chi tu saresti stata se avessi svoltato a sinistra, se avessi sorriso a quella persona trovata nell'autobus, se avessi preso in mano le redini della tua vita, se avessi avuto il coraggio di inseguire i tuoi sogni." Disse solo questo e la lasciò sola, con lo sguardo fisso su una sagoma che si allontanava sotto la luce gialla dei lampioni, e con un cuore che batteva all'impazzata.

GLORIA COSTA, 4CS

# LA RECENSIONE

## gli album



LED ZEPPELIN  
Led Zeppelin II, 1969

Pierfrancesco  
Zanata, 5BS



CHRISTIAN LEAVE  
Christian Leave,  
2018

Sara  
Lovisetto, 2AC

Molti critici ed appassionati considerano i Led Zeppelin tra i protagonisti della nascita del genere hard rock; senza dubbio furono quelli che più di tutti influenzarono l'heavy metal e l'hard rock classico degli anni '70. Il loro sound infatti risultava più come un naturale processo di "estremizzazione" del blues, mentre artisti come i Rolling Stones non si spinsero così oltre e altri come Hendrix o i Cream viravano più verso un blues-psichedelico. Tutto ciò prima che Deep Purple e Black Sabbath entrassero veramente in scena. La qualità virtuosa di ogni singolo membro della band è udibile in ogni traccia. La prestazione corale di "Whole Lotta Love", uno dei pezzi proto-metal più famosi di sempre, è di suprema qualità; "The Lemon Song" contiene uno dei migliori riff blues dell'album; "Heartbreaker" è un assaggio della qualità che Jimmy Page offre alla chitarra solista; "Ramble On" è uno dei brani più riconoscibili e apprezzati nella discografia dei Led Zeppelin; "Moby Dick" è un pezzo strumentale, in gran parte occupato dall'assolo di John Bonham, considerato da molti critici il miglior batterista di tutti i tempi.

Led Zeppelin II non è stato solo d'ispirazione per i maggiori artisti degli anni '70 (gli stessi Led Zeppelin in primis), ma gode di una qualità e una freschezza innovativa che lo colloca di diritto fra le pietre miliari del XX secolo.

Lo strano equilibrio fra la semplicità, la leggerezza e il puro caos dell'aver 18 anni si concretizzano nelle parole di Christian Leave, attraverso il suo primo album Heartbreak Room. Anche il suono, semplice ma mai noioso o forzato, definibile come puro indie, è abbellito dalla particolare (ma non troppo) voce di questo ragazzo di 18 anni. L'armonia, la sensazione piacevole ma a tratti quasi malinconica e arrabbiata trasmessa nell'album attraverso le sue parole, fanno in modo di non stancare mai. Ascoltando la voce di Christian Leave sembra quasi di conoscerlo, di sentir parlare un amico. E anche quando canta "Hopped out of bed/Didn't recognize who was in my head/Thought I had lost my mind/The smallest of difference/I could tell over time/He likes all the same things/But he wants to die/Or live in the rain/Do you think I'm crazy?/Do you think I'm paranoid?" lo fa con una semplicità tale da rendere una situazione come quella descritta meno convenzionale e tragica. Ogni traccia sembra trasportare nella camera da letto dell'artista, in un normale pomeriggio d'inverno. Niente di sensazionalistico, particolarmente articolato o complicato. I pezzi e le parole scorrono fluide, entrando nell'anima di ogni adolescente che riesca a riconoscersi in Christian Leave.

# L'OROSCOPO

V. E.



**Toro:** In questo mese l'amore vi volterà le spalle creando tensioni nel vostro rapporto di coppia, per questo risulterà molto delicato il periodo delle feste. Inoltre anche a scuola potrete vivere delle difficoltà che fortunatamente dureranno solo fino alla metà del mese.

**Vergine:** Non sarete particolarmente favoriti dalla fortuna, infatti arriverete a Capodanno stanchi, nervosi e con poca energia. In ambito scolastico possibili litigi e incomprensioni, l'amore invece sarà in questo periodo il vostro punto di forza.



**Gemelli:** Dicembre sarà caratterizzato per lo più dalla stanchezza, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Il rischio che possiate arrabbiarvi sarà molto alto, cercate quindi di concedervi qualche momento di relax.

**Cancro:** Finalmente questo mese vi regalerà un po' di serenità dal punto di vista sentimentale. Dal punto di vista scolastico vi aspetteranno incontri e occasioni da prendere al volo.



**Ariete:** Dicembre porterà un po' di pace dopo un periodo non facile. Le coppie saranno più forti mentre i single potranno finalmente mettere al primo posto se stessi. Dal punto di vista scolastico i nati sotto questo segno potranno portare avanti i loro progetti, incontrando nuove occasioni.

**Leone:** Sarà questo un mese di pura tensione in amore ma cercate di essere pazienti e di non agire in modo impulsivo. Sul fronte scolastico invece la situazione sarà migliore e finalmente verranno riconosciuti i vostri meriti.



**Bilancia:** Finalmente dopo un periodo duro e difficile, dicembre porterà armonia, pace e serenità. In ambito scolastico non mancheranno le buone occasioni. L'amore procederà con serenità nelle coppie mentre i single saranno corteggiatissimi.

**Scorpione:** Sarà questo per voi un mese molto speciale già a partire dal suo inizio. Se siete single preparatevi perché tutto potrà succedere. Dal punto di vista scolastico, invece, sono in arrivo gratifiche per il vostro duro lavoro e numerosi premi.



**Sagittario:** Il mese di dicembre vi riserverà molte sorprese, visto che adorate circondarvi di persone fantasiose. Finalmente sarete accontentati perché a partire dalla metà del mese non mancheranno per voi le occasioni per socializzare.

**Capricorno:** Finalmente potrete rilassarvi dopo un mese piuttosto tormentato soprattutto dal punto di vista sentimentale. Con dicembre alle porte finalmente tornerete a sorridere e tutte le vostre questioni di cuore giungeranno finalmente ad una soluzione.

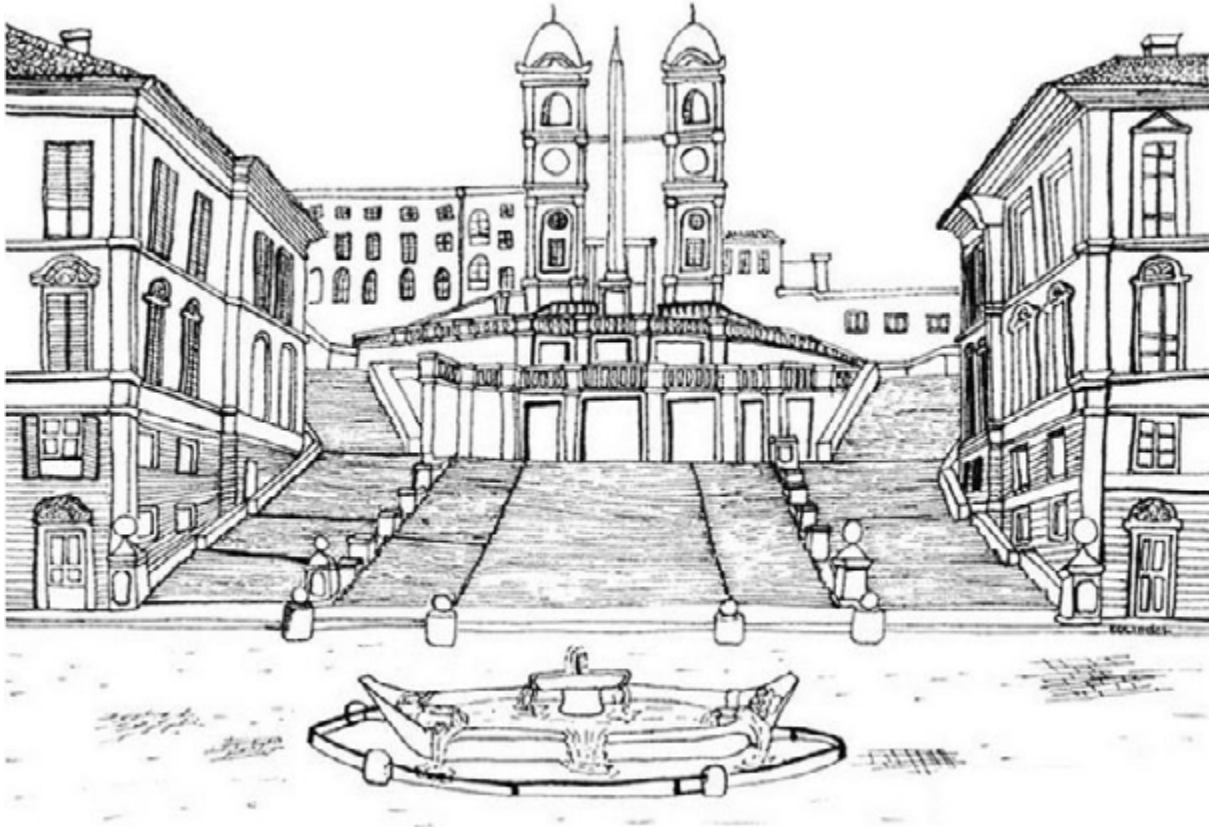


**Pesci:** Questo mese sarà per voi all'insegna dell'amore, soprattutto per i single, infatti gli incontri saranno favoritissimi. Non mancheranno le buone notizie anche dal punto di vista scolastico quindi preparatevi a ricevere una carica di energia positiva.

**Acquario:** Purtroppo per voi questo mese non gioverà ai sentimenti, i potreste infatti trascorere le feste immersi in una situazione poco serena tra voi e il vostro partner. Fortunatamente ci saranno le amicizie a rasserenarvi e di sicuro non soffrirete di solitudine.



# CIBUS MENTIS



				3		8	5	
		1		2				
			5	7				
		4				1		
	9							
5							7	3
		2		1				
			4					9

